



“La sultana”  
(dettaglio),  
olio su tela  
di Pietro Luchini  
(1800-1883),  
cm 170x216  
(da Robilant+Voena)  
a Tefaf Maastricht,  
dal 10 al 19 marzo.



“Bacco”, terracotta  
del Master of the  
unruly children,  
probabilmente  
Sandro di Lorenzo  
di Smeraldo,  
Firenze, 1523,  
cm 25x29x20  
(da Carlo Orsi).

# Buon compleanno Tefaf Maastricht

La fiera d'antiquariato più bella e prestigiosa del mondo compie trent'anni. E si prepara a indicare le tendenze di mercato del 2017 con un plotone di 270 espositori internazionali, tra cui diversi italiani. Davvero varia, come sempre, la proposta: dipinti di antichi maestri, alta ebanisteria, gioielli, Art nouveau, Art déco, objets de vertu, arti orientali e primarie. Purché di qualità museale

DI STEFANO PIROVANO





**A sinistra:** “Lady Michelham”, 1920, olio su tela di Federico Beltrán Massés (1885-1949), cm 145x160 (da Antonacci Lapicciarella).  
**Qui sotto:** scrivania in bois de rose e bosso, Venezia, 1750-1775, cm 87x208x113 (da Piva & C.).  
**A destra:** coppia di poltrone disegnate da Josef Urban e realizzate da Sandor Jaray, 1905 (da Bel Etage).



**A destra:** “Autoritratto con turbante”, olio su tela di Wallerant Vaillant (1623-1677) (da Canesso).  
**Sotto, da sinistra:** “Studio di uomo con barba”, olio su carta su tela di Annibale Carracci (1560-1609), (da Lampronti); “La festa degli artisti tedeschi a Torre Salaria” (dettaglio), 1856, olio su tela di Carel Max Quaendvlieg e Robert Alexander Hillingford (da Paolo Antonacci).



**A**l momento è ancora difficile dire se il 2017 sarà l'anno di inizio della deglobalizzazione o quello in cui l'Unione europea sarà travolta dai populismi. Tante cose devono ancora accadere. È invece più probabile che questo passi alle cronache come il momento in cui il mercato dell'antiquariato ha final-

mente fatto segnare la tanto attesa inversione di tendenza. E se così fosse, è bene presentarsi al Tefaf, che si tiene a Maastricht, in Olanda, dal 10 al 19 marzo ([www.tefaf.com](http://www.tefaf.com)), con le carte migliori, perché, nonostante la concorrenza sia più che agguerrita, questa rimane la fiera di arte antiquaria più importante al mondo. «Il 2017 è partito nel migliore dei modi e sono fidu-

cioso che quanto di buono si è già visto a New York nelle aste d'inizio anno sarà confermato a Maastricht», sostiene Carlo Orsi, presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia. E il problema Brexit? A suo parere «non sussiste; dentro o fuori dal mercato comune, Londra rimarrà la capitale mondiale dell'antico. Anzi, è probabile che la sua leadership si rafforzi».

**Ricambi e novità.** Fiducia, quindi, e occhi ben aperti, anche perché Tefaf nel 2017 compie trent'anni e l'occasione ha imposto due importanti novità. La prima suona come una rivoluzione. Dopo un decennio di stimato servizio, Clare McAndrew lascia il Tefaf Art Market Report, bibbia annuale del mercato dell'arte. Al suo posto arriva Rachel Pownall, professoressa di finanza

alla Maastricht University school of business and economics. Difficile dire se questo sia un segno di quei localismi di cui tanto si parla, ma certo la responsabilità sulle spalle della studiosa olandese è alta, dato che questo è un settore determinato da tre fattori conflittuali: confidenzialità tra le parti, iperspecializzazione degli attori e internazionalità dello scenario. Seconda novità,

nonché indicatore dello stato di grazia della fiera olandese, è la Galleria Borghese di Roma. Inviata a esporre nella speciale sezione dedicata alle opere in prestito da musei e istituzioni artistiche, la Galleria ha deciso di fare le cose in grande. Invece di limitarsi a prestare opere su carta, come finora è avvenuto nella maggior parte dei casi, il museo capitolino esporrà ben undici





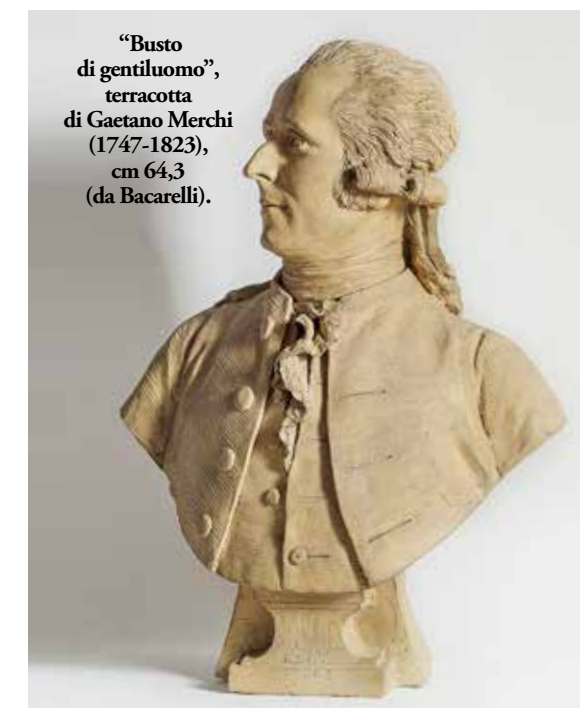
**A sinistra:** sgabello Bamileke, Camerun, XIX secolo, alto cm 38, (da Entwistle).

**A destra:** "Ritratto di Platone", 1660 circa, olio su tela di Luca Giordano (1632-1705), cm 116,5x99 (da Sarti).

**Qui sotto:** coppia di console in legno intagliato e laccato, Torino, 1700 circa, probabilmente su disegno di Filippo Juvarra, cm 163x63x89 (da Burzio).



**A sinistra, dall'alto:** cameo in agata, di Giuseppe Girometti (1780-1851) (da Alessandra Di Castro); "Cantante al piano", 1929-30, olio su tela di Ernst Ludwig Kirchner (1880-1938), cm 120x150 (da Henze & Ketterer). **A destra:** vaso in smalti cloisonné, Cina, dinastia Ming, XVII secolo, cm 35,5 (da Ben Janssens).



"Busto di gentiluomo", terracotta di Gaetano Merchi (1747-1823), cm 64,3 (da Bacarelli).

lavori di primaria importanza, tra cui due ritratti di Pietro da Cortona (quelli di Marcello e Giulio Sacchetti) e "La maga Circe" di Dosso Dossi. Si tratta del maggior numero di opere concesse in prestito sino a oggi dalla Galleria Borghese per un singolo evento. E la mostra "a cura di", complemento della sezione moderna, non è da meno. Quest'anno se ne occupa Penelope Curtis, già

direttrice dell'Henry Moore Institute di Leeds e della Tate Britain di Londra, ora a capo del Museu Calouste Gulbenkian di Lisbona. Presenterà una rassegna dedicata alla "figura reclinata" in quanto simbolo di vita e morte.

**Selezioni esclusive.** Il quadro ora dovrebbe essere sufficientemente chiaro per capire come mai i galleri-

sti, 270 per l'edizione del trentennale, 18 dei quali alla prima partecipazione, hanno fatto sforzi anche superiori a quelli che già sono abituati a fare quando si tratta di Tefaf Maastricht (a partire dai 20mila euro una tantum richiesti alle new entry come quota di iscrizione). «Sembra proprio che questa sia una buona annata», sostiene Paolo Antonacci, che lo scorso febbraio ha inau-

gurato uno nuovo spazio nel cuore di Roma, in via Alibert. «Poi però il successo dipende molto dai pezzi che si è in grado di trovare». L'opera più importante che espone a Maastricht è un raro olio su tavola di Franz von Stuck, il ritratto della figliastra dell'artista, Olga, opera datata 1907. Anche secondo lui, come già per Carlo Orsi, la Brexit non cambierà le carte in tavola e della stessa opinione

è anche Edmondo di Robilant, socio di Marco Voena nella galleria che porta i loro cognomi. Da loro il consueto connubio tra antico e arte moderna è impreziosito dalla ricchissima "Sultana" di Pietro Luchini battuta in asta da Pandolfini lo scorso novembre. Da Cesare Lampronti, che invece non ha mai ceduto alla tentazione di mettere un piede nell'abbagliante mercato del Nove-

(continua a pagina 58)

## TUTTI I NUMERI DI TEFAF 2017

**270** Le gallerie internazionali presenti.

**9** Le sezioni di Tefaf: Antiquariato, Archeologia classica, Curated, Design, Alta gioielleria, Arte moderna, Dipinti, Grafica, Showcase.

**75.000** I visitatori attesi da tutto il mondo.

**4 miliardi** di euro, il valore assicurativo delle opere esposte.





Sopra: "Ritratto di Frederick Saint John, II visconte Bolingbroke", olio su tela di Pompeo Batoni (1708-1787), cm 99x73,5 (da Gallo).  
A sinistra: piatto in porcellana di Sèvres con il filosofo Metrodoro, 1812-16 (da Christophe de Quénetain).  
A destra: cabinet di Uno Ahren, Svezia, 1925, cm 202 (da Eric Philippe).



Sopra, a sinistra: "Ritratto di Mathilde Duffaud", 1872, terracotta di Vincenzo Gemito (1852-1929), altezza cm 55 (da Giacometti); A sinistra: bronzo di Gianfrancesco Susini (1575-1653) da Giambologna, cm 16,2 (da Altomani).  
A destra: "Vergine col bambino e santi Giovanni Battista e Francesco", olio su tela di Jacques Stella (1593-1657), cm 38x43 (da Didier Aaron).



"Veduta della Piazzetta verso sud", olio su tela di Francesco Guardi (1712-1793), cm 70x94,7 (da Salamon).



## GLI ITALIANI

Tefaf si tiene a Maastricht, in Olanda, al Mecc, dal 10 al 19 marzo e vi partecipano diversi italiani: Altomani, Antonacci Lapicciarella, Paolo Antonacci, Bacarelli, Benappi, Botticelli, Burzio, Cardi, Cesati, Alberto Di Castro, Alessandra Di Castro, Gallo, Giacometti, Lampronti, Longari, Moretti, Orsi, Piva & C., Robilant+Voena, Salamon, Tornabuoni, Vistamare.

(segue da pagina 57)

cento, quest'anno c'è anche un intenso "Studio di uomo con barba" di Annibale Carracci. Questo dipinto, proprio come l'Arcangelo ligneo trecentesco proposto da Alessandro Cesati, è di dimensioni contenute, un tratto interessante, soprattutto sul piano economico. Certo il Tefaf è anche questo, uno straordinario collettore di opportunità destinate a chi ha strumenti per coglierle.

**New entry italiane.** «È dal 2008 che cerchiamo di entrare a Tefaf Maastricht e finalmente è arrivata la grande occasione. Anche se la conferenza ci è stata data solo a gennaio, abbiamo lavorato giorno e notte per presentarci al meglio delle nostre possibilità». Nelle parole di Giorgio Gallo di Milano ci sono la soddisfazione di avercela finalmente fatta e la tensione di chi sa che sta affrontan-

do un impegnativo banco di prova. Non tanto per il vetting, che come di consueto ha luogo la settimana prima dell'inizio di Tefaf e che ormai impiega non solo i maggiori esperti, ma anche le tecnologie più all'avanguardia. Ma anche e soprattutto per la preparazione dei collezionisti, che qui arrivano da tutta Europa, dagli States, dalla Russia e quest'anno forse finalmente anche dalla Cina, dove

l'arte contemporanea occidentale non ha mai attecchito veramente, e dove Annabel Hao Yang, storica dell'arte e collezionista, ha pensato di tradurre in mandarino monografie dedicate ai grandi maestri dell'arte europea (proprio con questa finalità ha fondato la casa editrice Boundless Books). Il secondo esordio italiano al Tefaf è quello della galleria Salamon di Milano, che tra i

suoi *highlights* porta una veduta veneziana di Francesco Guardi e la delicata "Madonna con Bambino" dipinta da Giovanni Bellini intorno al 1490. Il quadro è firmato "Ioannes Bellinua. P." ed è dotato di certificato di libera esportazione. Troverà a Maastricht una parete cinese? Secondo il *Financial Times* l'atmosfera aristocratica è di gran moda quest'anno a Pechino. ◆